

Cultura & Spettacoli

Mario Soldati e "Malombra"

Buscaglia svela il fascino della sceneggiatura



Presentazione

Oggi, alle 18, alla Fiera del Libro di Como, viene presentato "Malombra, dal romanzo di Antonio Fogazzaro il film di Mario Soldati - Dalla sceneggiatura allo schermo" (New Press Edizioni; sopra, la copertina); intervorrà Alberto Buscaglia, regista e sceneggiatore, coautore del saggio. Buscaglia dialogherà con Alessio Brunialti.

Mario Soldati e l'amico e collega Mario Bonfantini nel 1942, in piena guerra, scrissero la sceneggiatura di "Malombra", film tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Fogazzaro, poi girarono a lungo la Lombardia alla ricerca del set ideale. Si decisero, alla fine, per Villa Pliniana a Torno, dimora d'ombre e misteri che ben si confaceva a una trama intessuta di fantasmi, follia, uccisioni. Lo ricorda Alberto Buscaglia che, dopo aver passato sotto la lente la sceneggiatura di "Piccolo mondo antico", è tornato a immergersi nella resa filmica di quello che è considerato il miglior film di Soldati, "Malombra" appunto.

Protagonista è Corrado Silla, scrittore senza talento diviso tra l'amore per la devota Edith e quello sensuale per Marina di Malombra, giovane e affascinante aristocratica ospitata nella tetra dimora lacustre dello zio, il conte d'Ormengo. Come nei migliori horror fantasmatici che oggi piacciono tanto, Marina crede nella trasmigrazione delle anime ed è convinta di essere la reincarnazione di Cecilia d'Ormengo una sua antenata che fu reclusa dal marito geloso proprio nella stanza che lei occupa nel Palazzo dello zio. Marina si convincerà che il giovane e ingenuo Silla è nientemeno che la reincarnazione dell'amante

di Cecilia, di cui intende vendicare la morte.

«Non c'è solo Villa Pliniana, Soldati gira numerose scene a Valsolda - spiega il regista e sceneggiatore Buscaglia, coautore con Tiziana Piras del saggio "Malombra, dal romanzo di Antonio Fogazzaro il film di Mario Soldati" che viene presentato oggi alle 18 in piazza Cavour a Como - ci sono l'Orrido di Osteno, il cimitero di Valsolda, scorci in cui svetta il picco di Cresogno: Soldati torna in Valsolda dopo "Piccolo mondo antico" perché qui c'è il paesaggio ideale; lui e Bonfantini avevano in mente un quadro del simbolista Böcklin, "L'isola dei morti", una visione cui la Pliniana assomigliava molto e, in effetti, nel film è perfetta».

Ma la forza e il fascino di "Malombra" risiedono, oltre che nei luoghi, nella impeccabile sceneggiatura che nelle intenzioni del regista e scrittore Soldati voleva essere narrativamente fedele al romanzo (anche se poi verrà tagliata nella versione finale). «La sceneggiatura è il laboratorio del film - sottolinea Buscaglia - Soldati è più libero di esprimersi e soprattutto vuole fare cinema come fanno gli americani che usano un linguaggio per il cinema. La tradizione italiana si limitava invece alla trasposizione

di testi teatrali. Soldati usa la macchina da presa in modo inedito con carrellate panoramiche e con una resa straordinaria degli spazi claustrofobici della villa».

«È un film che scava nell'inconscio e che fa di Soldati un pre-hitchcockiano - sottolinea Buscaglia - d'altra parte lo stesso Fogazzaro con "Malombra" anticipa Freud e le tematiche psicanalitiche che verranno riprese dai registi degli anni Cinquanta. La bellissima e inquietante Isa Miranda è poi perfetta nella parte». Presto Buscaglia chiuderà il ciclo con il terzo film fogazzariano "Daniele Cortis".

Katia Trinca Colonel